



Karl Friedrich Schinkel (1781 –1841) è stato un architetto e pittore [prussiano](#), autore di prestigiosi monumenti che hanno dato un nuovo assetto architettonico al centro di [Berlino](#).

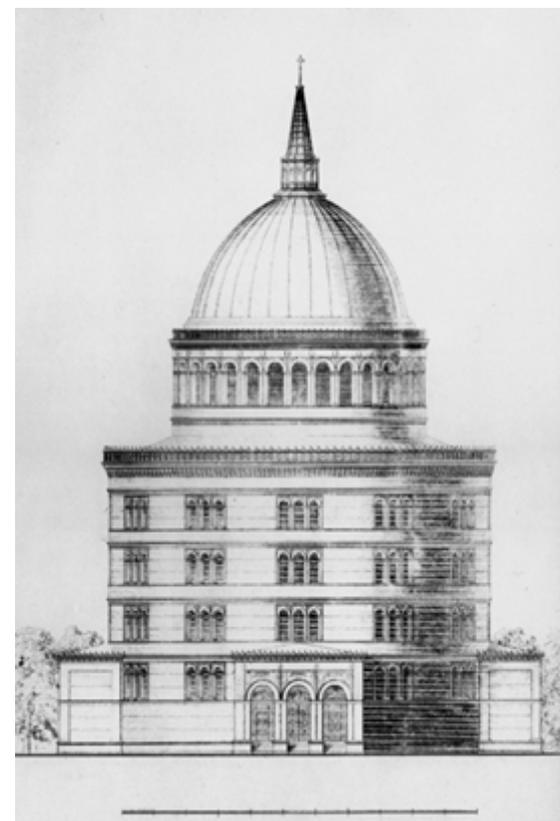
Da una parte, fu figura di primo piano per il [neoclassicismo](#) tedesco; dall'altra, fu tra i primi in Germania a mirare ad una rivalorizzazione delle forme gotiche in architettura ([neogotico](#))

Dopo essersi dedicato alla pittura e alla scenografia, sollecitato inizialmente da D. e F. Gilly si interessò all'architettura, affermandosi come uno degli architetti tedeschi di maggior rilievo dell'800.

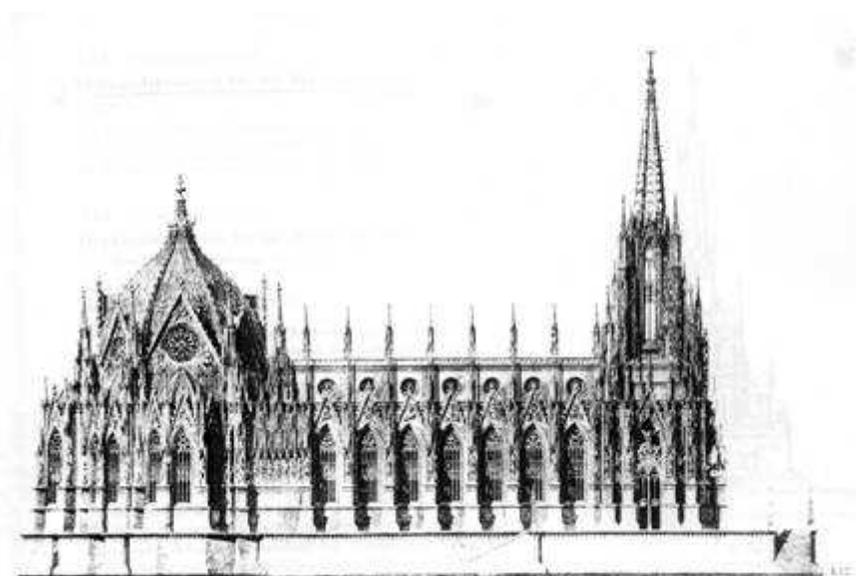
Fu membro dell'Accademia di architettura di Berlino e, dal 1838, regio architetto.

Un *tour* di formazione da Berlino a [Praga](#) e a [Vienna](#), lo condusse anche in [Italia](#), dove l'impatto con [Roma](#), Napoli e la [Sicilia](#) in particolare (1803-04), acuì il suo interesse per la ricca compresenza dell'architettura classica con quella medievale.

Anche in seguito a questa esperienza, **Schinkel** fu tra i primi architetti dell'800 a trarre dalla lezione del passato **metodi compositivi** più che modelli per l'architettura contemporanea. Educato al pragmatismo razionale derivato dalla tradizione costruttiva tedesca e alla cultura neoclassica di J. J. Winckelmann, **Schinkel** riuscì a far convivere nella sua architettura principi illuministi di derivazione francese (**Ledoux**, ecc.) con analisi strutturali ed effetti espressivi culminanti in un lucido monumentalismo, in diretta sintonia con gli ideali della restaurazione prussiana.



L'interesse di Schinkel per l'architettura del medioevo si ritrovano nel romanticismo dei suoi quadri, simili a quelli di [Caspar David Friedrich](#), sostituendo però il misticismo dell'ambiente naturale con ambientazioni architettoniche di sua invenzione, oppure dimostrava il suo talento nel rappresentare i paesaggi urbani dei paesi che aveva visitato (anche a Roma e a Milano). Caratteristica ricorrente nelle opere di Schinkel era infatti quella di sintetizzare la visione romantica della natura al paesaggio culturale creato dall'uomo grazie all'architettura. In *Duomo gotico sull'acqua*, Schinkel inventa *ex novo* una cattedrale dalle forme gotiche come non era mai stata costruita nel Medioevo: le due torri filigrane vengono riunite, ad un'altezza vertiginosa, da un ardito ponte. La scena viene completata in primo piano da una scena di lavoro quotidiana. Sullo sfondo, il paesaggio architettonico di una cittadina medievale e la scenografia drammatica delle nuvole al tramonto completano la composizione creando una sorta di sintesi tra misticismo ed utopia architettonica. La rinascita delle forme di [architettura gotica](#) vive, nell'opera di Schinkel, soprattutto sulla tela e sulla carta. Un esempio emblematico della sua attitudine visionaria consiste nello schizzo per un *duomo nazionale* da costruire a Berlino.



Schinkel perfezionò, grazie alle sue profonde conoscenze dell'[architettura greca](#) e [romana](#), il linguaggio formale del [neoclassicismo](#). Nacque così, intorno al 1817, la [Neue Wache](#), (sede della Guardia reale e monumento ai caduti) con un austero portico dorico innestato su un volume cubico (1817-18, interno alterato nel 1966); . Schinkel arricchì Berlino di nuove ed eleganti costruzioni: il centro della capitale prussiana (oggi Berlin-Mitte) era destinato a cambiare faccia. Abbandonò le forme sinuose del Settecento tedesco per semplificare il linguaggio classicheggiante. Tra i suoi lavori spiccano l'[Altes Museum](#) (notevole anche per la rotonda nascosta in cima all'edificio) con uno snello filare di colonne ioniche lungo la facciata (1822-30; parzialmente distrutto nel 1945)-



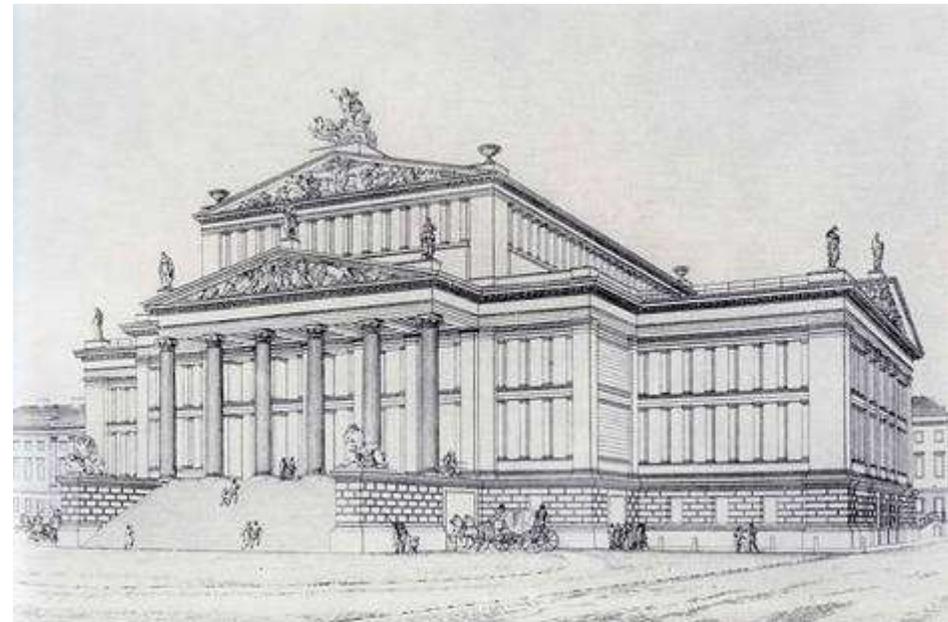
[Neue Wache](#)



[Altes Museum](#)

La *Schauspielhaus*, (successivamente ribattezzata come *Konzerthaus*), integra un colonnato con portico ionico rialzato da tempio greco con un edificio dotato di grandi finestre, e razionali soluzioni per l'interno (1818-21).

Costruite all'inizio degli anni venti dell'Ottocento, queste opere erano inquadrare in un concetto di risistemazione globale del centro di Berlino, che si apprestava a trasformarsi da capitale prussiana a capitale di un intero stato tedesco, e come tale doveva diventare più coerente e rappresentativa. Lo stile di Schinkel, come quello di altri architetti tedeschi del periodo, è definito molto più da modelli dell'*antica Grecia* che non dall'architettura imperiale di *Roma*. Era questo un modo per contribuire all'identità nazionale staccandosi dall'apparato formale della romanità invece molto amato nell'architettura francese, quella di un paese all'epoca ostile.



Schinkel attinse, soprattutto negli ultimi anni di attività, ai diversi apparati formali del romanico, del gotico e dell'architettura classica per fonderli in uno stile eclettico. Non si trattava di una semplice fuga nel tempo. Osservando costruzioni come l'Accademia di architettura (*Bauakademie*), così essenziale nelle sue poche forme geometriche, si nota come Schinkel preluda al razionalismo dell'architettura novecentesca nell'essenzialità delle forme geometriche (uso sistematico del cubo e del quadrato) e delle decorazioni.



La costruzione era chiaramente ispirata ai docks inglesi, ma a differenza di questi costituiva un esempio di architettura rappresentativa, che cita tanto il gotico quanto l'architettura classica. (foto del 1920)

Berlin Mitte, 1866: Friedrichswerdersche Kirche, Accademia di architettura (distrutta), cupola del Castello (distrutta)

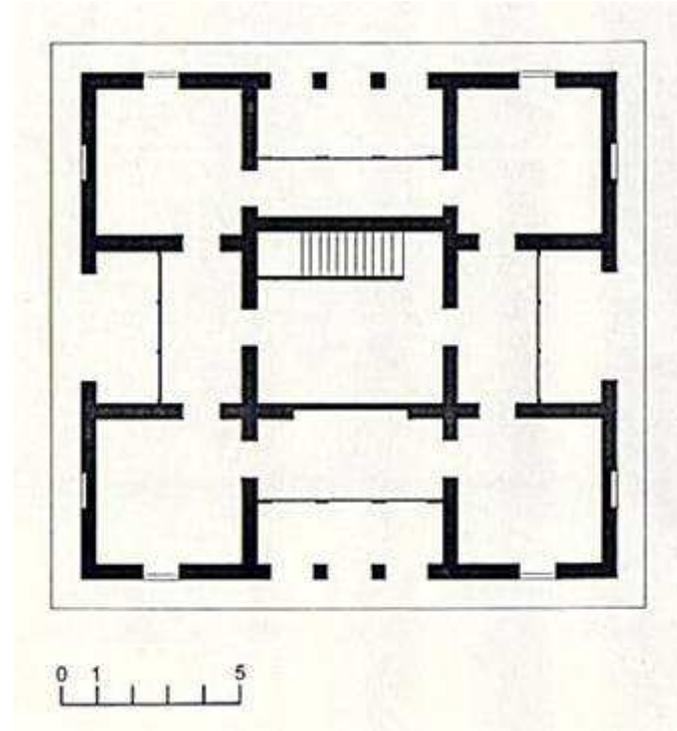
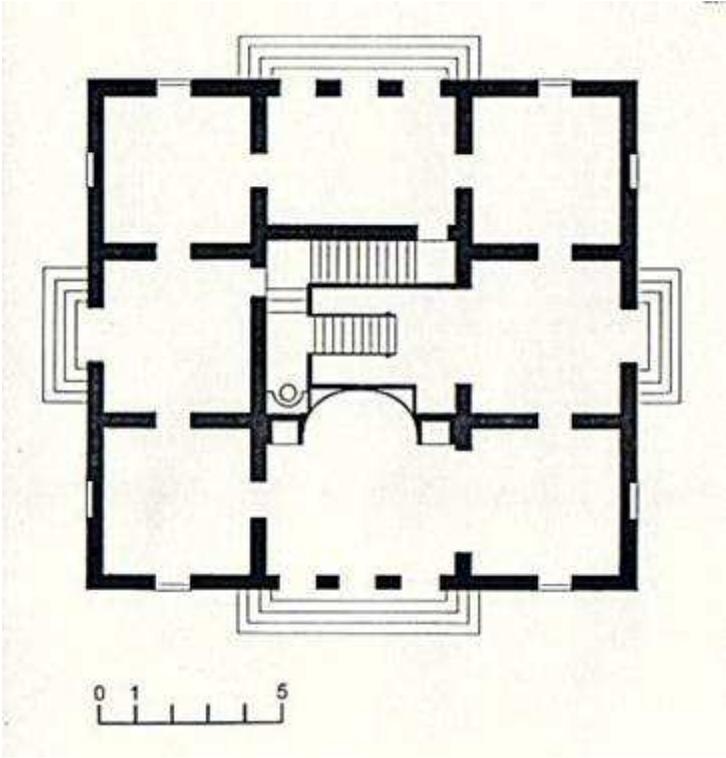
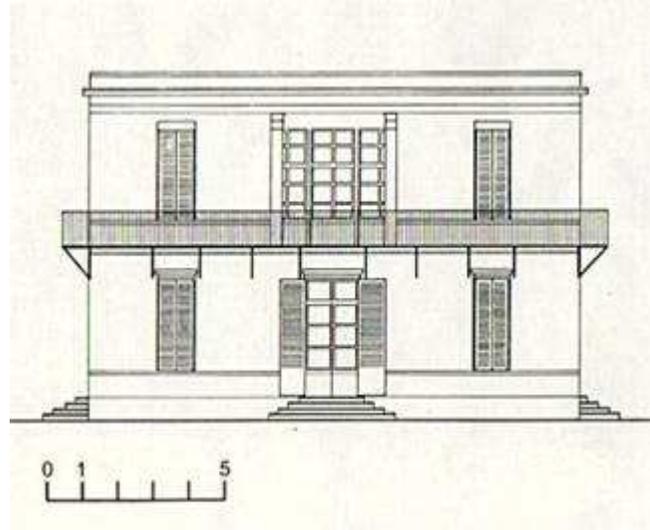
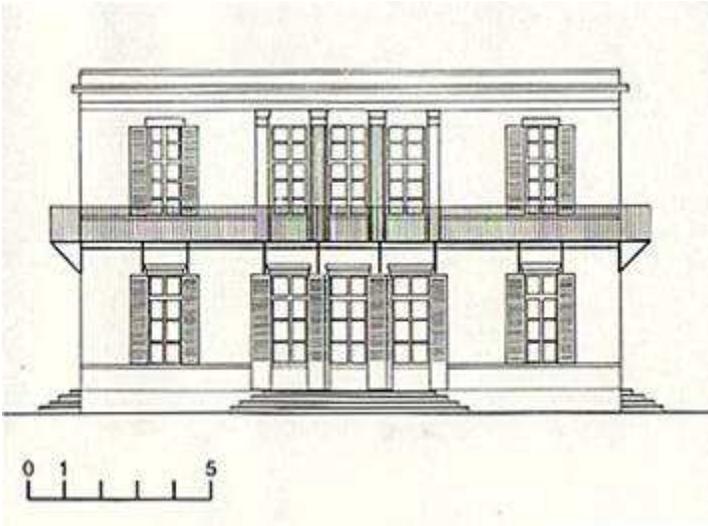


videoclip su <http://www.ovo.com/karl-friedrich-schinkel>



Frederich Wilhelm III diede nel 1825 a Schinkel l'incarico di costruire una casa estiva nel Parco Castello di Charlottenburg. Il re di Prussia voleva un edificio che gli ricordasse la sua permanenza nella Villa Reale a Napoli.

Su suggerimenti e disegni del re Schinkel progetta una palazzina quasi quadrata a due piani con balcone corrente su tutte le facciate. Al piano superiore sui quattro i lati c'è una loggia, leggermente più grande sui lati più lunghi, con due colonne. Il tetto, piano, si nasconde dietro un parapetto. La disposizione degli interni è a griglia. La scala, centrale, è illuminata da un lucernario.





Dopo la morte del re nel 1840, l'edificio rimase inutilizzato per un lungo periodo.

Nel 1906 la mobilia interna fu rimossa e il padiglione adibito a ospitare per una parte della biblioteca di corte, fino al 1922.

Durante i Giochi Olimpici di Berlino, nel 1936, il padiglione, insieme al Castello di Charlottenburg, fu ampiamente restaurato.

Nella notte del 23 Novembre del 1943, il padiglione ed il castello furono danneggiati gravemente da un bombardamento, le pareti esterne andarono a fuoco.

Nel 1959/60 il padiglione è stato restaurato secondo i disegni originali di Schinkel.

La ricostruzione degli interni continuò fino al 1971, ma non tutti gli interni e gli affreschi vennero ripristinati. Nei locali parzialmente ricostruiti sono in mostra dipinti romantici di Schinkel, Carl Blechen, Eduard Gaertner e altri, e oggetti d'arte in ferro vetro, porcellana e ghisa.